

STUDIO LEGALE  
PROF. AVV. STEFANO RECCHIONI



PROF. AVV. STEFANO RECCHIONI  
ORDINARIO DI DIRITTO PROCESSUALE CIVILE  
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI CASSINO  
PATROCINIO PRESSO LE CORTI SUPERIORI

AVV. LANFRANCO MASSIMI  
PATROCINIO PRESSO LE CORTI SUPERIORI

AVV. STEFANO DEL BIONDO

Spett.le  
INPS  
Settore Risorse Umane  
RUP Dr.ssa Barbara Palmieri

Via mail pec: [dc.risorseumane@postacert.inps.gov.it](mailto:dc.risorseumane@postacert.inps.gov.it)

p.c.  
Gent.ma Dr.ssa  
Vittoriana Saltarelli

Via mail pec: [v.saltarelli@pec.it](mailto:v.saltarelli@pec.it)

**Oggetto: Istanza accesso civico generalizzato – riscontro INPS del 01 luglio 2019 nell'interesse della dr.ssa Vittoriana Saltarelli.**

Intervengo in nome e per conto della dr.ssa Saltarelli Vittoriana, che pure sottoscrive la presente ad ogni effetto di legge, al fine di riscontrare la Sua del 01 luglio u.s. contenente la comunicazione prevista dall'art. 5 comma 5 del D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i. quale controinteressato all'istanza presentata dal sig. Antonio Graziano.

La mia Assistita, che ad ogni fine di legge sottoscrive la presente, presta certamente il consenso all'accesso civico generalizzato con riguardo al solo provvedimento di mobilità, che costituisce l'unico riferimento certo e individuabile citato nella richiesta di accesso.

Riguardo al vago richiamo a "*ogni altro atto/provvedimento precedente o successivo a quello richiesto*", contenuto nell'istanza pervenuta, è di tutta evidenza che lo stesso non soddisfa i requisiti che dovrebbero caratterizzare una richiesta di accesso civico generalizzato: non ho pertanto motivo di dubitare che l'ammissibilità dell'istanza sarà attentamente vagliata e correttamente gestita nel pieno rispetto della normativa, nonché dei pareri del Garante per la protezione dei dati personali (cfr., per tutti, i pareri del 18 gennaio 2018, doc. web n. 7688820, e n. 230 del 18 aprile 2018, doc. web n. 8987117).

Come Lei ben sa, infatti, l'accesso civico generalizzato, sebbene abbia introdotto un diritto di accesso cd. diffuso, è comunque limitato. Devono infatti intendersi inammissibili le istanze:

- a) generiche, ossia che non consentano l'individuazione del dato, del documento o dell'informazione, con riferimento, almeno, alla loro natura e al loro oggetto;
- b) meramente esplorative, ossia finalizzate a verificare esclusivamente di quali informazioni l'Autorità dispone;

STUDIO LEGALE  
PROF. AVV. STEFANO RECCHIONI

PROF. AVV. STEFANO RECCHIONI  
ORDINARIO DI DIRITTO PROCESSUALE CIVILE  
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI CASSINO  
PATROCINIO PRESSO LE CORTI SUPERIORI

AVV. LANFRANCO MASSIMI  
PATROCINIO PRESSO LE CORTI SUPERIORI

AVV. STEFANO DEL BIONDO

c) aventi ad oggetto intere categorie di documenti ovvero un numero manifestamente irragionevole di dati o documenti.

Le istanze di accesso devono indicare gli estremi dei documenti, delle informazioni e dei dati a cui si richiede di accedere, ovvero fornire elementi idonei a consentirne l'identificazione.

Nel caso di specie non si ravvisa alcuno di questi elementi, fatta eccezione per il solo riferimento inerente il "provvedimento di mobilità". L'accesso civico in argomento, dunque, appare - più che generalizzato - come un generico tentativo di visualizzare il fascicolo personale della mia cliente e di ottenere dati, anche sensibili, che la riguardano.

In proposito, ricordo che la sigla sindacale, presso cui il sig. Graziano ricopre l'incarico di addetto stampa, ha già posto in essere comportamenti forieri di gravissimi danni al decoro, all'onore e all'immagine della dott.ssa Saltarelli, per il risarcimento dei quali si sta agendo nelle competenti sedi giudiziarie.

Da ultimo, non posso tacere sulla singolare circostanza che accomuna questa specifica richiesta di accesso a quelle già pervenute, sempre nei confronti della mia cliente, da parte di persona ben nota a codesto Istituto anche per aver effettuato ripetuti accessi non consentiti (e presumibilmente anche stampe) al suo estratto contributivo della mia cliente, e per la qual cosa presumiamo sia stata da voi effettuata la dovuta segnalazione d'ufficio alla competente Autorità giudiziaria, quale dovere d'ufficio.

Posto quanto sopra, ribadisco che il consenso relativo al provvedimento di mobilità deve intendersi concesso, mentre ogni diversa valutazione di codesto Istituto in ordine all'ammissibilità della generica istanza di visualizzazione di qualsivoglia altra tipologia di atto e documento, oltre ad essere contraria alla volontà della mia Cliente, costituirebbe certamente motivo di contestazione dinanzi ai preposti organi giudiziari.

Ovviamente, con riserva di ogni ulteriore azione legale a difesa dei diritti della mia assistita.  
Distinti saluti

Dr.ssa Vittoriana Saltarelli

Avv. Lanfranco Massimi